



PENSIERI E NOTIZIE

S. ROBERTO - ROMA = S. FRANCISCO - JANDIRA
 NOTIZIE DAL GEMELLAGGIO E NON SOLO!

**DON GIANRICO E PADRE
 GIANCHI DUE TESTIMONI DI
 FEDE**

Alcuni mesi fa nella nostra Comunità è giunta – graditissima come sempre- la visita di Padre Gianchi. È strano trovarsi a scriverne ora, dopo un po’ di tempo trascorso. Sono stato costretto da vari eventi, personali e comunitari, a ritardare il tempo gioioso per fermarmi a riflettere su quanto Gianchi ha potuto darci, ma ora eccomi a comunicare l’emozione di un incontro che è sempre “speciale”. Vorrei spiegarvi perché!

Con Padre Gianchi, che ha incontrato quasi tutte le realtà della parrocchia, ho condiviso essenzialmente tre incontri. Abbiamo vissuto insieme un incontro con alcune famiglie giovani, appartenenti ad uno dei sette gruppi famiglie della parrocchia; poi c’è stato l’incontro con i giovani adulti; infine Gianchi ha potuto incontrare i bambini della prima comunione. Ogni volta si è ripetuta –magica, se così si può dire- l’emozione nel sentire come la fantasia della carità non sia mai stanca di produrre idee e non manchi di accendere il cuore degli apostoli. Vedere un sacerdote ormai maturo che si appassiona (come nei primi anni di sacerdozio) per i frutti che il suo servizio può dare è sorgente di speranza per chi – come il sottoscritto- felicemente cerca di essere prete in una comunità sempre viva e provocante. Con sincera gratitudine esprimo a padre Gianchi la gioia della comunione che ci unisce nel ministero, al di là delle situazioni diverse di azione pastorale, delle differenze caratteriali, della storia trascorsa in ambienti e contesti tra loro dissimili. Siamo entrambi preti di una Chiesa che sa interrogarsi sul suo essere o meno aderente alla profezia del

Vangelo: questa è la bellezza dell’universalità della Chiesa, da sempre!

L’incontro con i bambini è stato sorprendente per la gioia di Gianchi e la curiosità dei piccoli: è stato sommerso di domande e sempre ha avuto le parole opportune per rispondere e per spiegare quanto sia importante aiutare ad educare per stimolare le potenzialità della mente e del cuore. Sì, si comprende che la vita della comunità a Jandira è **vita vera e vissuta** e che abbiamo parecchio da imparare quanto a stile di condivisione e di solidarietà.

Da quando sono parroco a S. Roberto, questa è la terza volta che mi incontro direttamente con la comunità di Jandira, attraverso la presenza e l’affetto dei suoi membri. Ed ogni volta sperimento come ci sia un legame di amicizia e di preghiera forte e stabile tra la nostra parrocchia e le persone di Jandira. Leggo in questo un segno bello e “trasparente” della bontà del Signore, che continua a condurre il suo popolo verso la scoperta dell’intensità dell’Amore oblativo e creativo.

Mi chiedo: **come fratelli della comunità parrocchiale siamo consapevoli del dono che riceviamo costantemente nell’essere affratellati con la gente di Jandira e con la passione apostolica di Padre Gianchi?** Il quesito è la sintesi di una domanda e di un impegno ad essere degni della vocazione che abbiamo ricevuto, come dice Paolo: “Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto” (Ef 4, 1).

Con sincero affetto verso padre Gianchi e la sua/nostra Comunità.

don Gianrico

**LETTERA PASTORALE DI
GIANCHI**

direttamente da Jandira

Jandira 7 settembre 2010

Carissimi amici e amiche, fratelli e parenti,
Oggi qui in Brasile è festa nazionale perché si festeggia l'indipendenza dal Portogallo. Assieme al freddo è arrivata anche un po' di pioggia (ci voleva!). Rintanato in casa ho pensato bene di scrivervi... Vorrei farvi una sintesi della mia situazione attuale che è nella pratica il mio campo missionario.

La Caritas di Jandira, di cui sono il Presidente, ospita attualmente 570 bambini dai 1 ai 12 anni. Sono 6 unità (asili e dopo scuola) sparsi nei quartieri più bisognosi per essere più vicini all'habitat del bambino. Economicamente li sosteniamo al 50% con gli aiuti che mi provengono con la vostra adozione a distanza e aiuti vari. Il 40% è sostenuto dal Comune (il sindaco ora è Bras Pasqualin) (Sic) e il restante proviene da aiuti mensili dei genitori, qualche festiccio e qualche donazione... Diciamo che si tratta della moltiplicazione dei pani!!!

Vi dico anche che i nostri bimbi sono aumentati perché abbiamo aperto un nuovo asilo in un assentamento (insediamento agrario) dei Sem Terra, in cui ho cominciato a vivere da alcuni mesi.

Questa "novità" questo nuovo indirizzo (senza lasciare la vecchia e storica "casa azul" in Jandira) nasce dal fatto che sono membro della CPT Commissione della Pastorale della Terra, attività ecclesiale creata e diretta dalla CNBB (conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile),

Il fatto di vivere in mezzo ai piccoli contadini, condividere perciò che posso il loro lavoro... significa inserirmi in un mondo minacciato di

scompare del tutto, rendendo forte con la presenza di Dio e del Vangelo, e difenderlo dalle prepotenze del latifondo e della monocultura (canna da zucchero, soja, bestiame, piantagioni di foreste eucalipto per l'industria della carta .. con visite e celebrazioni, presenza durante gli sfratti forzati e appoggio alle occupazioni dei sem terra, delle terre incolte... accompagno una decina di insediamenti e accampamenti fino a Jaras (terra della Cutrale!) che è a 300 Km da san Paolo.

Si cerca di seguire anche esperienze agricole di carattere comunitario e cooperativistico, come la cooperativa del latte di Itapetinga, che nonostante qualche difficoltà ha formato un gruppo di contadini che vogliono lavorare insieme.

Unisco alla Pastorale della terra la Pastorale urbana, che si concretizza nella comuna Urbana Don Helder Camara. Stiamo costruendo le ultime delle 128 case progettate. E' una favela che si trasforma in un villaggio moderno, che vuole essere a misura d'uomo, pensato e costruito dai suoi stessi abitanti. Riusciremo a terminare le case? I soldi saranno sufficienti? E la convivenza fra le famiglie saprà mantenersi organizzata e solidale?

La cooperativa dei muratori sta funzionando, l'orto comunitario pure.. la panetteria: abbiamo il forno, le macchine... ma ci manca la struttura, la "casa" dove fare e vendere il pane... anche la sartoria... abbiamo le sarte... le macchine ma ci manca la "casa"... il riciclaggio... la scuola l'asilo, l'asilo nido... l'anfiteatro sono a metà anche meno.... E poi e poi.. sogno anche una chiesetta dove dire la messa segno e memoria di Eucarestia, da cui conosce l'utopia di un mondo condiviso, "partilhado" per il quale vale la pena giocare tutto il nostro essere e con un pizzico di pazzia identificarci con il sogno!!!

Già .. ho compiuto 65 anni ben suonati, con festa a sorpresa e torta megagalattica! E la salute va bene... tudo Bom!!

Vostro amico e fratello

Padre Gianchi

12/06/2010

Giulia e Livia ci raccontano

Livia II e Giulia

Il volo è stato molto tranquillo: una mezza pasticca di sonnifero e le immane vitamine di Giulia ci

hanno salvate dall'arrivare a S. Paolo mezze morte di sonno e probabilmente ammalate.

Livia I

Sono già tre mesi che Livia è a Jandira, nella Casa Azul, dove vive suo zio, Gianchi, un prete

missionario italiano. Tra una settimana Livia I partirà per il Minas Gerais.

Stamattina inizierà ad assolvere il suo ultimo compito a Jandira: andrà all'aeroporto di Guarulhos con Jacqueline a prendere due nuove volontarie italiane... per loro è la prima volta, arduo compito traghettarle in questa realtà così diversa.

Jacqueline e Regina

Jaqueline ha diciannove anni e una bambina di tre: Regina; scura di carnagione e alta vive nella Casa Azul. Oggi farà quello che fanno tanti diciottenni in tutto il mondo: andrà all'università e studierà per la patente ma anche quello che fanno tante madri adulte: preparerà il biberon a Regina e si occuperà della casa.

Oggi in Brasile è S. Valentino, il giorno degli innamorati, è andata a comprare un profumo per il suo Alan, che ha diciassette anni e vive in una casa che sta prendendo forma con il suo lavoro. Incurante della bandiera sventolante nel giardinetto della Casa Azul e del suo motto "Ordem e Progresso" Regina gioca con il suo amico Gustavo in mezzo alle galline, ai conigli e ai cani di Padre Gianchi.

Mainha & Co.

Tutti la chiamano "Mainha", un soprannome bahiano che significa più o meno la Mamma. In effetti lei è la mamma a modo suo di una grande famiglia. Vive tra legno e lamiera nella baraccopoli della Comuna Urbana. In casa con lei ci sono in un unico grande letto tutti i suoi figli e nipoti con tanto di compagni. Stamattina andrà ad aprire il bar della Comuna: La "Cantina". Dietro al bancone servirà riso, fagioli, feijoada in scatola e tanto alcool agli avventori squattrinati di questo bar/mensa molto alla mano.

Gianchi

"Gianchi" è il diminutivo di Giancarlo Pacchin, ma qui è per tutta Jandira Padre Juan Carlos. Vive in Brasile da trent'anni, molti dei quali passati nella Casa Azul ad accogliere bambini, ragazze madri e trasformare quella che era una favela sorta sul fango in una delle tante periferie della megalopoli che è S. Paolo. Anche lui oggi ha molti pensieri per la testa: la messa, portare Regina all'asilo, una macchina con il freno a mano e la prima rotti... e poi starà qui

ancora per poco. Tra un mese lascerà la Casa Azul e Jandira perché da un'altra parte, negli accampamenti dei Sem Terra, c'è bisogno di lui. Pensando a tutto ciò beve un bicchiere di caffè amaro aspettando l'arrivo di due nuove volontarie.

Il nostro Brasile

Le due volontarie che scendevano dall'aereo quel dodici giugno sono le autrici di quest'articolo. Siamo state cinque settimane in Brasile e solo ora ci rendiamo conto che non avevamo capito niente di cosa ci aspettasse. Siamo partite non immaginando cosa avremmo trovato; avevamo letto un paio di libri e sapevamo quattro frasi di portoghese.

Poi quando si dice Brasile si pensa al carnevale di Rio, alle favelas e a poco altro.

Non avendo aspettative abbiamo trovato tantissimo, troppo, talmente tanto da essere sicure di riuscire a trasmettere pochissimo agli altri di quanto abbiamo visto, ascoltato, vissuto, odorato sentito.

Qui quando chiedi alla gente cosa sia il Brasile ti rispondono "o país do funky, do carnaval e do futebol" (il paese della danza funky, del carnevale e del pallone).

Il nostro Brasile è stato quello della gente, dei visi, delle storie, delle ragazze madri e dei loro bambini, di cavalli per la strada che ruminano nell'immondizia e tra le auto, degli aquiloni (le "pipas", il gioco più popolare tra i bambini brasiliani anche usato come mezzo di comunicazione tra gli spacciatori), degli accampamenti dell'MST (il "Movimento Sem Terra"- un'organizzazione dipanatasi lungo tutta la nazione che occupa parti di latifondi inutilizzati per restituirli allo stato che li cede in usufrutto a chi voglia coltivarli) e i suoi assentamenti (degli spazi comunitari, passo successivo all'occupazione del terreno quando questo viene ceduto, dopo anni, dai latifondisti ai Sem Terra, in cui si creano piccole fattorie, orti, allevamenti sotto forma di cooperative agricole)... Il nostro Brasile è stato quello di Livia, di Jacqueline, di Regina, della Mainha, di Gianchi.

Il nostro Brasile è stato quello di due italiane che cercano un Letto nell'accampamento e scoprono che è il nome di una persona; di Jessica, la "Vaca Loca", che a sedici anni entra ed esce dai centri di disintossicazione; di Janette che nonostante non avesse i soldi per comprare i pantaloni al figlio ci ha sempre accolte a casa sua con un abbraccio e una tazza di tè; di Dudù che lotta da anni seguendo il sogno che tutti quelli che lo vogliono possano avere

un pezzo di terra da coltivare; del Gordo che alla nostra partenza ci ha regalato "Il Piccolo Principe" in portoghese. È stato il Brasile in cui si scala il Corcovado a piedi coprendosi la testa per evitare i rami lanciati dai macachi. È stato il Brasile dell'affermazione di Giulia scesa dall'aereo: "Il cielo sopra S. Paolo è diverso, ti dà l'impressione di essere più profondo".

Il nostro Brasile è stato quello di due italiane che hanno provato a mischiarsi con la gente.

È un paese enorme, quasi un continente. Troppo diversificato per vederlo, conoscerlo tutto; tanto diversificato da indurci a volerci tornare ancora, ancora e ancora.

Giulia e Livia II

ALESSIO FOLIGNO COMPIE 50 ANNI...

e come si lega questo a Jandira?

Ricevo una telefonata da un gentilissimo signore, padre di un bambino scout, anche lui scout, che dal figlio ha sentito parlare di Jandira, da lì a poco compirà 50 anni e vuole festeggiare per la fortuna di essere arrivato a questa età sano e pieno di affetti. Ma riflettendo su questa fortuna gli viene da pensare che non ha bisogno di niente, che è fortunato e volge il suo sguardo verso Vila Dolores... e se per il mio compleanno mi facessi regalare qualcosa di diverso? Se i miei amici facessero una donazione e potessimo insieme realizzare qualcosa di concreto e di importante lì dove mio figlio mi ha raccontato lavorano tante brave persone? E così è andata, la sua festa fine giugno è stata un successo, i suoi amici sono stati generosissimi e mettendo insieme gli sforzi di tutti siamo arrivati a 27 adozioni a distanza per un anno! Per questo vorremmo ringraziare Alessio, Paola sua moglie e suo figlio Pierfrancesco per questo regalone e perché no... anche suggerire ai nostri lettori questa bella idea per i loro futuri compleanni!!

M. Cristina Coiro

VI RICORDIAMO CHE L'ADOZIONE A DISTANZA È PASSATA DA 16 € A 20 € AL MESE MA QUALUNQUE ALTRA DONAZIONE UNA TANTUM CHE VORRETE FARCI PERVENIRE SARÀ BENVENUTA!

**Conti correnti intestati a Gruppo Jandira Onlus
BANCA DEL FUCINO
IBAN: IT92V031 2403 2100 0000 0230
224
Conto corrente postale n. 84927037**

per informazioni Oretta Patrizi 06/8073175
Cristina Coiro 328/2825533

SIETE TUTTI INVITATI ALLA CONSUETA VENDITA DI VESTITI

**Dall'8 NOVEMBRE ore 15,00
9 e 10 NOVEMBRE dalle 10,00 alle 19,00
e 11 NOVEMBRE dalle 10,00 alle 13,00
Casa Costantini in Via Civinini n. 9
VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!**

Ringraziamo i padroni di casa per la disponibilità

PER INFORMAZIONI:

Oretta Patrizi	06/8073175
Anton Paolo Tanda	06/3221664
Francesca Bellagamba	06/8079970
Cristina e Marco Parisi	06/33616156
Titti Grandi	06/8086459
Francesca Rapino	3338637818
Marida Leonardo	3488097669
Silvia Esposto	3487498432